

Al congresso Siulp, il sindacato degli agenti scoppia la polemica. Spataro «Ci vuole autocontrollo»

Poliziotti contro i «falsi pentiti»

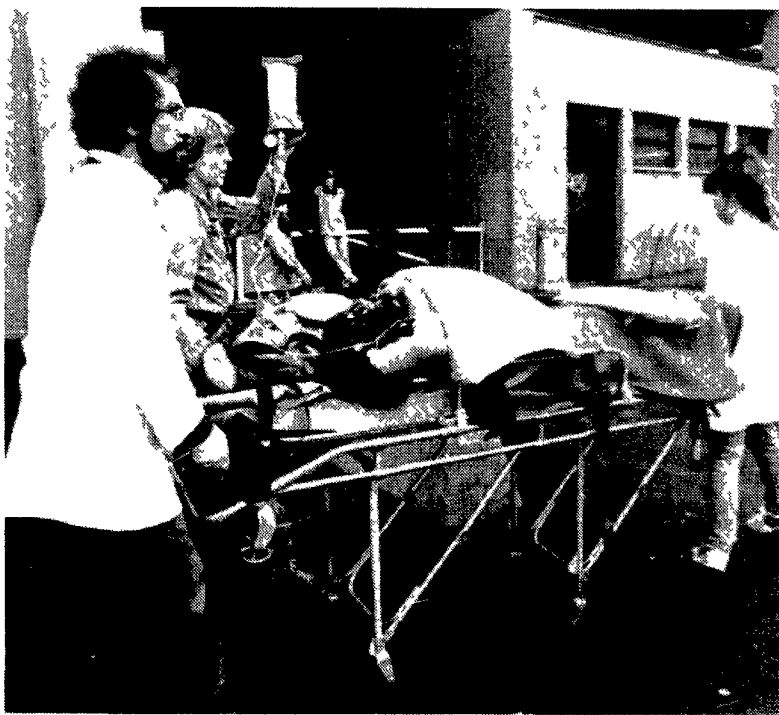
MARCO CREMONESI

Il pentito nel mirino. Sono stati i «collaboratori di giustizia» i protagonisti assenti della prima giornata del congresso milanese del Siulp, il più rappresentativo dei sindacati di polizia. «Non potevamo tacere troppo alti sono gli interessi in gioco», ha esordito il segretario Sulp Orlando Minerva, ammettendo la necessità dei collaboratori di giustizia. Ma poi, dopo il riconoscimento d'ufficio con le accuse pentiti utilizzati anche solo per sgominare lo spaccio di quartiere pentiti che circolano a bordo di auto blindate mentre le loro scorte li tallonano su «vetusti» automezzi certo non altrettanto sicuri («E' lecito dedurre commenta Minerva che le vite degli agenti valgono meno di quelle dei loro protetti») pentiti che in carcere hanno modo di comunicare tra loro sulle dichiarazioni rese e quelle da rendere. Ma la questione cruciale quella che più sta a cuore a Minerva è quella delicatissima dell'attendibilità del pentito soprattutto in relazione alle accuse mosse a esponenti forze dell'ordine. Sono centinaia i casi accertati in cui cittadini innocenti hanno conosciuto il carcere per colpa di pentiti inattendibili e tra questi molti erano poliziotti e carabinieri, oggetto di vendetta da parte di criminali rimasti tali. Insomma si teme che il crimine incastrato la faccia pagare a chi lo ha condotto in carcere. Anche a Milano prosegue Minerva

so che nella Squadra Mobile sono spaventatissimi. Qui si rischia di bloccare psicologicamente gli investigatori. Alla denuncia segue la proposta «Non è possibile che un pentito conservi il suo status anche quando si è rivelato inaffidabile. Ci sono casi in cui pentiti smentiti dai fatti hanno addirittura conservato i beni illecitamente guadagnati. E poi la professionalità dei magistrati. Non può accadere che un collaboratore sia gestito da un inesperto sostituto procuratore magari su fatti non di mafia ma di spaccio. Le conseguenze sono devastanti per gli stessi investigatori. Ma il primo degli intervenuti nel dibattito il veterano della Direzione distrettuale antimafia milanese Armando Spataro è stato molto cauto. Il problema non è nella legislazione che semmai deve essere resa ancora più ampia di quella attuale. Per i poliziotti come per i magistrati è necessaria la capacità di autocontrollo non è difficile capire quale tra i colleghi ha comportamenti poco corretti o un tenore di vita eccessivamente alto. Quanto poi all'esperienza io non credo sia un problema di età ma di un sistema di controlli e di rendiconto delle azioni di ciascuno ai propri superiori. Il congresso Siulp si concluderà oggi con l'elezione del direttivo cittadino che tra una decina di giorni esprimerà la nuova segreteria milanese.

Alcatel Face Lo sciopero blocca il ponte della Ghisolfia

Un'ora di blocco del ponte della Ghisolfia e in un'ampia zona della città il traffico è andato in tilt ieri mattina. I disagi che hanno incontrato automobilisti e mezzi pubblici sono dovuti ad uno sciopero a sorpresa ieri mattina alla Alcatel Face di Milano, dove i lavoratori sono da tre mesi in lotta contro la direzione per i tagli annunciati di 300 dipendenti. Durante lo sciopero, hanno detto in una nota le Rappresentanze sindacali unitarie, è stato bloccato l'ingresso a funzionari e dirigenti, ed è stato bloccato per oltre un'ora il vicino ponte della Ghisolfia con pesanti conseguenze per il traffico nella zona. A dar vita alla protesta è stata la preoccupazione dei rappresentanti dei lavoratori per il futuro dell'azienda a Milano e di chi vi lavora. Nei propositi aziendali, dicono le Rsu, c'è il taglio di 300 posti di lavoro con il ricorso alla cassa integrazione e alla mobilità e il trasferimento, in parcheggio, in altre sedi del gruppo, dei restanti 700 dipendenti della sede milanese. Il progetto dell'azienda, dicono i sindacati, si inquadra nel più generale piano di riorganizzazione della Alcatel Italia che prevede 2.500 tagli in tutto il gruppo entro il '96.



Alfredo Paradiso mentre viene soccorso e portato a Niguarda dopo l'incidente a Cascina Gobba

Lavora sui binari arriva il metrò Salvo per un pelo operaio dell'Atm

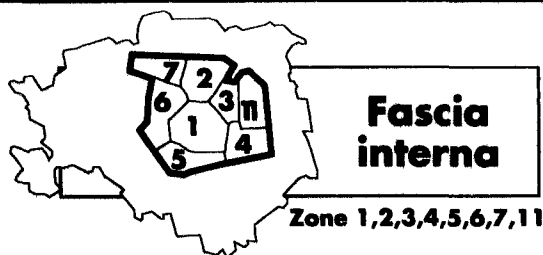
Se l'è cavata con qualche escoriazione, una leggera contusione cerebrale e tanta paura l'operaio dell'Atm che ieri è stato sfiorato da un convoglio della metropolitana mentre stava lavorando sui binari. Alfredo Paradiso, 40 anni, residente a Cologno Monzese, cantoniere alla stazione Gobba della linea 2, poco prima delle 14 era impegnato a lubrificare uno scambio ad un centinaio di metri dalla stazione. Paradiso non si è accorto del sopraggiungere del treno. Ha appena fatto in tempo a buttarsi di lato. Cadendo dai binari si è procurato contusioni su tutto il corpo e un leggero trauma cranico. L'allarme è immediatamente scattato ed è stato chiamato l'elisoccorso dell'ospedale di Niguarda. Al pronto soccorso l'operaio, in leggero stato di shock, è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni. La circolazione dei convogli ha subito rallentamenti in uscita dalla città. Alle 14.30 il transito dei treni è ripreso normalmente.

Pubblico impiego: più autonomia

Si è svolto a Milano nei giorni 9 e 10 maggio il VI° Congresso della Funzione Pubblica Cgil che con i suoi circa 1.500 iscritti rappresenta un'importante fetta della realtà dei lavoratori del pubblico impiego nel comprensorio milanese. I lavoratori pubblici interessati sono quelli della sanità degli enti locali dello stato del parastato dell'Igiene Ambientale e del socio assistenziale. Il segretario generale Valerio D'Ippolito nella sua relazione introduttiva ha fatto sottolineare anche sulla base del risultato elettorale del 21 aprile scorso che ha visto una sorprendente e preoccupante tenuta della Lega la necessità di una urgente ristrutturazione amministrativa dello Stato in direzione del rafforzamento delle autonomie locali. Il risanamento e

la riorganizzazione dei grandi servizi collettivi quali quelli sanitari sulla base di un forte ed autonomo potere di programmazione e gestione a livello regionale e territoriale impone anche la ricostruzione di un nuovo sistema di finanziamento del servizio attraverso la fiscalizzazione degli oneri contributivi sanitari. Ma gli irrinunciabili processi di riforma che si dovranno avviare nel nostro paese richiederanno ai lavoratori pubblici e quindi al nostro sindacato di definire il proprio ruolo sociale di misurarsi con i processi di cambiamento. Ciò pone all'ordine del giorno la necessità di rivedere radicalmente la legge 29 sul rapporto di lavoro pubblico che centralizza le relazioni sindacali, consolidare e radicare un forte livello di

contrattazione decentrata ed integrativa nel territorio. Il congresso al quale hanno partecipato Ardemia Oniani della segreteria della Camera del Lavoro Alessandro Ruggini vice segretario nazionale della FP Cgil Giuseppe Vanacore segretario generale regionale FP Cgil si è concluso con la votazione di un documento politico unitario ed ha eletto il nuovo Comitato direttivo sulla base dei risultati congressuali: che ogni mozione ha ottenuto nei congressi di base: mozione 1 63% mozione 2 32% mozione 3 5%. Al termine del congresso il Comitato Direttivo ha eletto a larghissima maggioranza (77 a favore 5 contrari 4 astenuti) con voto segreto Valerio D'Ippolito segretario generale della Funzione Pubblica Comprensorio di Milano.



Fascia interna

Zone 1,2,3,4,5,6,7,11

	Cassonetto Bianco Condominiale Raccolta di carta e cartoncino già attiva in zona 1. Dal 15 gennaio 1996 estensione progressiva alle altre zone e completamento entro giugno '96
	Cassonetto Verde Condominiale Raccolta di vetro e lattine già attiva in zona 1. Dal 15 gennaio 1996 estensione progressiva alle altre zone e completamento entro giugno '96
	Sacco Giallo Condominiale Raccolta di bottiglie e flaconi in plastica già attiva in zona 1 e in parti di zone 5 e 6. Entro giugno 1996 estensione progressiva alle altre zone
	Sacco Nero Raccolta di tutti i rifiuti indifferenziati

In caso di dubbio utilizzate il Sacco Nero.

PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA VENIAMOCI INCONTRO

La raccolta differenziata è diventata domiciliare. Veniamo infatti direttamente nei vostri condomini a raccogliere i rifiuti da voi divisi per tipologia, utilizzando gli strumenti di raccolta da noi forniti. Abbiamo creato due zone nella città per organizzare nel modo più rapido possibile la raccolta differenziata a domicilio, obbligatoria per ordinanza del Sindaco dal 18 dicembre 1995. Vi chiediamo la cortesia di seguire le regole della vostra zona di residenza per migliorare Milano insieme.



LA RACCOLTA DIFFERENZIATA



Amsa



Fascia esterna

Zone 8,9,10,12,13, 14,15,16,17,18,19,20

	Sacco Blu Condominiale Raccolta dei rifiuti riciclabili "seccati": carta, cartoncino, bottiglie e flaconi in plastica, lattine, barattoli e scatolette di metallo, stracci, cuoio. Dal 18 dicembre 1995
	Sacco Grigio Chiaro Condominiale Raccolta dei rifiuti organici "umidi": avanzi di cibo, frutta, verdura, pane, pasta, fiori, foglie, etc
	Campana Stradale Raccolta del vetro nelle apposite campane stradali. Il numero di campane sarà aumentato in tutte le zone
	Sacco Nero Raccolta di tutti i rifiuti indifferenziati

In caso di dubbio utilizzate il Sacco Nero.

GLI ESERCIZI COMMERCIALI quali ristoranti, pescherie, fruttivendoli, fioristi, macellerie, panetterie, gelaterie e le mense devono raccogliere i rifiuti organici negli appositi sacchi grigi forniti dall'Amsa. **I BANCHI VENDITA** di queste categorie di tutti i mercati settimanali devono conferire i rifiuti organici in contenitori quali sacchi di carta, cassette di legno e scatole di cartone disponendoli separatamente dagli altri rifiuti al termine delle operazioni di vendita. **Questo impegno è richiesto ai commercianti di tutte le zone di Milano.**